

# Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) [www.confraternitadelcarmineostuni.it](http://www.confraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)  
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P. IVA 00712690742

## CRISI POLITICA E VALORIALE: UN'OCCASIONE PER RIPARTIRE

di Paola Loparco

La crisi di Governo in corso, avviata dalla Lega e culminata lo scorso martedì 20 agosto con le dimissioni del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, non riguarda solo la politica nazionale, ma anche quei precisi valori cristiani a cui il popolo italiano da sempre si ispira.

«Chi ha compiti di responsabilità dovrebbe evitare di accostare agli slogan politici i simboli religiosi. Sono episodi di incoscienza religiosa, che rischiano di offendere il sentimento dei credenti e nello stesso tempo di oscurare il principio di laicità, tratto fondamentale dello Stato moderno». Le parole pronunciate all'interno dell'aula del Senato da Conte, toccano un punto cruciale della storia politica italiana, attraversata da una ben più preoccupante crisi valoriale. Un argomento complesso, che merita la massima attenzione e una spiccata capacità di approfondimento, affinché si possa procedere alle opportune riflessioni e valutazioni.

La modalità con cui sono stati affrontati i temi sociali ed etici legati alla difesa della giustizia e alla tutela dei diritti umani in questi ultimi 14 mesi, non può considerarsi disgiunta dalle esternazioni di devozione operate, sempre a favore di telecamera, dall'ormai ex Ministro dell'Interno e vice premier Matteo Salvini.

Il leader della Lega parla a quella porzione di popolazione che non è stata adeguatamente educata né



dalla cultura, né tantomeno dalla religione, mirando chiaramente a intercettare consenso in chi non riesce, o non vuole riuscire, a comprendere il senso più intimo e vero della storia umana e cristiana. Un'operazione costruita a tavolino, ispirata palesemente all'ascesa politica di Berlusconi in Italia e di Putin in Russia, che rischia di portare a pericolosi risvolti. Se nel Vangelo di Matteo (vv. 6, 5 – 9) il credente è invitato a “pregare in segreto e non agli angoli delle piazze”, è chiaro che l'idolatria dei simboli cattolici professata da Salvini diventa l'atto feticista di chi vuole dividere la comunità cristiana, anziché unirla.

In questa situazione la Chiesa cattolica e i rappresentanti istituzionali giocano un ruolo decisivo: intraprendendo con coraggio un percorso di autocritica, che inevitabilmente li vede entrambi responsabili delle lacune educative disseminate in un tempo lungo ormai parecchi decenni, potranno contribuire a restituire dignità alla popolazione italiana, che si crede libera, ma è invece schiava di se stessa. Come ogni crisi, o forse meglio di qualsiasi altra, quella in corso rappresenta per il cosiddetto “Paese reale” un'occasione imperdibile per ripartire.



## SAN GIOVANNI DELLA CROCE

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

## SECONDO LIBRO DI SALITA AL MONTE CARMELO

*“In questo libro si tratta della fede, mezzo prossimo per giungere all'unione con Dio; si parla quindi della seconda parte della notte oscura, cioè quella dello spirito, a cui si allude nella seconda strofa”.*

Così Giovanni della Croce introduce la seconda parte della Notte, che è quella dello spirito; essa è più profonda, perché riguarda i sensi interni e non quelli esterni; eppure è una notte chiara, perché si comincia ad entrare nel mondo di Dio; qui infatti l'anima procede più sicura e libera, perché sale la “segreta sciala” della fede “travestita e bel celata”. La porta per entrare in questa notte è la fede che è inaccessibile ai sensi umani i quali, dopo la prima notte, sono acquetati e addormentati. In questa fase, l'uomo non è mai totalmente privato della propria sensibilità, questo sarebbe disumano, ma persiste nell'anima una quiete che permette a Dio di trasformare l'anima in profondità.

Infatti, se nella prima notte era l'uomo a fare ogni cosa, sempre sorretto dalla grazia, qui vi è una passività che non è ancora totale (perché questa verrà solo nella terza notte), ma che permette a Dio di incontrare l'anima con maggiore libertà, perché in essa vi è più docilità e “chi potrà impedire a Dio di operare a sua compiacimento nell'anima rassegnata, annichili-

ta e nuda?”. Cosa avviene allora a quest'anima arresa totalmente all'amore trasformante nella notte attiva dello spirito? Non sono più i sentimenti a guidarla, ma le tre virtù teologali di fede, speranza, carità, che purificano con i loro atti, rispettivamente l'intelletto, la memoria e la volontà, affinché l'anima si spogli di ogni pensiero, ricordo e amore di Dio che proceda da lei e non direttamente dalla fonte stessa.

Pertanto, “far comprendere le verità della fede attraverso i sensi è come spiegare ad un cieco nato la differenza tra il giallo ed il bianco”; un'affermazione del genere certamente fa venire le vertigini! Potrebbe scoraggiarci, portandoci a pensare che probabilmente la nostra relazione con Dio non sia autentica e sia solo frutto della nostra religiosità naturale. Ma lo scopo dello scritto è un altro: Giovanni della Croce certamente mette in discussione la nostra fede. Desidera che ogni credente faccia esperienza autentica di Dio, aprendo un mondo a noi sconosciuto ed inesplorato che è la vera vita in Dio, anticipando qui sulla terra il Regno di Dio per noi.



## Il Priore Domenico Palmieri comunica

La Confraternita del Carmine nel 2020, precisamente da domenica 15 marzo a domenica 22 marzo, periodo quaresimale, svolgerà un itinerario di preghiera e incontri spirituali con le famiglie, i ragazzi, i giovani e gli ammalati, con il benessere di S.E. l'Arcivescovo Mons. Domenico Caliandro. Tale evento sarà intitolato:

**“LA CONFRATERNITA IN CAMMINO  
CON GESÙ E MARIA”.**

Per la realizzazione di tale progetto saranno presenti le suore e i frati domenicani per tutto il periodo

sopra indicato. Il programma si svolgerà nella chiesa del Carmine, nelle case di confratelli, consorelle, fedeli e nei monasteri presenti nel territorio di Ostuni.

Per prepararci bene alla settimana quaresimale, gli incontri di preghiera inizieranno già nei prossimi mesi. Invito, quindi, chi vorrà partecipare a tale iniziativa (confratelli, consorelle, associazioni e fedeli tutti) ad organizzarsi in gruppo e a comunicare al sottoscritto la disponibilità a lavorare insieme a partire da settembre.

Grazie a tutti per l'eventuale collaborazione.



## I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

## NATIVITÀ DI MARIA

### IL SERMONE DI SAINT CLAUDE

di Angelo Sconosciuto

**B**enché mancante del terzo volume, passa in questi giorni sul mercato del libro antico l'opera completa dei "Sermons" di Claude de la Colombière (1641-1682), il santo gesuita confessore di Margherita Maria Alacoque, propugnatrice del culto al Sacro cuore di Gesù. Qui in Italia, invece, hanno avuto buona circolazione i due tomi dei "Sermoni sacri", tradotti e stampati da Paolo Baglioni a Venezia nel 1712, in edizione notevolmente curata. Fra i 46 sermoni del primo tomo, stupisce non poco che ben quattro siano dedicati a riflettere sull'ultimo giorno di Carnevale, mentre due furono composti "per il Giorno della Natività della santissima Vergine": 8 settembre e, logicamente, nessuno per l'Immacolata Concezione delle Vergine, solennità che sarebbe stata istituita solo nel XIX secolo, l'8 dicembre 1854.

Il sermone XXXI, in particolare, si sofferma sul tema: «Per quanto difficile riesca il far Panegirico d'un Principe che nasce, Maria Bambina, e nascente, ce ne somministra una molto abbondante materia, sì per quello ch'ella fecece dopo la sua concezzione, come per quello che doveva fare il tutto il corso della sua vita»; mentre il sermone successivo sommariamente fa rilevare che «tre cose s'hanno da osservare nella mistica nascita de' Fedeli; le cure, che la precedono; i dolori, che l'accompagnano; ed il contento, che doppo se ne sente».

Nel primo dei sermoni citati, l'autore parte dal concordare con S. Bernardo ed il suo "spavento" nel parlare della Vergine per manifestare subito dopo il «sentimento totalmente contrario» e cioè "allegrezza" nel «discorrervi di questa Vergine incomparabile», della quale citando i vari santi enumera doti e virtù. «Se è vero che un Predicatore non deve avere altra cosa tanto a cuore, quanto la salute de' suoi uditori – prosegue –, potrei io darvi segni maggiori (...) quanto l'amore che porterete a Maria fino alla Morte?»

Con logica stringente prosegue nel suo discorrere Saint Claude e osserva: «Ancorché essa sia appena nata, certo è ch'ella ha già fatto assai, e non possiamo ignorare quello che sia per fare nell'avvenire; posciache la di lei istoria si vede registrata già da molti secoli ne' sagri libri, e molto più ne hanno detto i Profeti, che non ne hanno scritto gli Evangelisti. Maria viene al mondo

S E R M O N I

S A C R I

DEL R. P. CLAUDIO

LA COLOMBIERE

Della Compagnia di GESU'.

*Nuovamente tradotti dalla Lingua Francese nell'Italiana, e divisi in due Tomi.*

TOMO PRIMO.



VENEZIA, MDCCXII.

Presso Paolo Baglioni.

CON LICENZA DE SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

piena di meriti – prosegue – onde possiamo ben sapere, che infaticabilmente ella ricolmerà il mondo di felicità, e di tutte le benedizioni. A me dunque non darà fastidio il non sapere d'onde prendere la materia delle sue lodi». E un po' oltre: «Dal primo istante in cui questa bell'Anima fu unita a questo bel corpo, fu subitamente santificata; e questo cominciò subito a disporre i suoi organi per tutte le funzioni della vita ragionevole. Già non è più una mera opinione, che Maria sia stata concepita (sic!) senza peccato; ella è l'opinione di tutto il mondo, ch'ella ricevesse con la grazia santificante il perfetto uso della ragione; che da quel punto la di lei anima fu illustrata con tutti i lumi della sapienza, ed arricchita con tutte le cognizioni morali, e naturali».

Se era vero, dunque, che la salute delle anime dei fedeli è il solo scopo di un predicatore, con questo sermone abbiamo già piena contezza che la Chiesa terrestre era già oltre il dogma dell'Immacolata. Chi ascoltava i sermoni di Saint Claude lo credeva già negli 8 settembre di quegli anni di fine XVII secolo, anche senza la solennità dell'8 dicembre.



## MARIA CI INSEGNA A PREGARE

di Raffaele Ogliari

Fraternità Monastica di Bose

### La protagonista

Tante volte nella nostra preghiera ci rivolgiamo a Maria. Se pensiamo alla nostra vita spirituale ci viene più facile rivolgerci a Lei soprattutto quando abbiamo bisogno, ed è per questo che nella storia su questa figura si sono accumulati titoli, feste, devozioni... basta citare anche solo le confraternite di Ostuni.

La Scrittura invece è molto più sobria su Maria. Se ci fossero rimasti solamente il vangelo secondo Marco e quello secondo Giovanni, di Maria non sapremmo neanche il nome. Però Luca ci dice qualcosa di lei che la rende un modello per noi, e in particolare un modello di preghiera, perché Luca è l'evangelista che parla di più della preghiera.

Per due volte nei primi capitoli di Luca troviamo scritto: *Maria da parte sua custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore* (Lc 1,19.2,51). Una frase che ci descrive la preghiera... Che cos'è la preghiera? Ripensare interiormente a quello che ci capita, giorno per giorno, settimana per settimana, cercando di scoprire le tracce della presenza di Dio, un'attività interiore che si svolge nel cuore, nella solitudine e nel silenzio.

Ma c'è un altro brano significativo che ci dice nel concreto il frutto di questa attività: il cantico di Maria, il *Magnificat* che la chiesa da sempre ci chiede di cantare ogni sera al vespro. In che circostanze viene composto questo canto? Quando Maria va a trovare Elisabetta sua parente. Entrambe queste donne sono incinte, entrambe in un modo portentoso. Maria ha concepito per opera dello Spirito santo, Elisabetta ha concepito Giovanni nonostante l'anzianità e la sua condizione di donna sterile. Ecco allora che dalla riflessione su questi eventi portentosi che la riguardano direttamente nasce questo cantico come il frutto della sua meditazione. Maria rilegge alla luce della Scrittura quello che gli sta capitando, per questo il cantico non è altro che una raccolta di



passi dell'Antico Testamento, confezionati con la forma del salmo di lode.

### Il canto di Maria Lc 1,46-55

Con questo canto Maria si fa voce di un popolo, anzi di una parte del popolo, quella parte più umile, più povera, più marginale. Questo canto è la dimostrazione, una delle tante, che Dio sta sempre dalla parte dei poveri.

La struttura è chiarissima. Abbiamo due parti, una narrativa e l'altra descrittiva. Nella prima parte si dice ciò che Dio ha fatto un modo puntuale nella vita delle due donne. Nella seconda si dice quello che Dio abitualmente opera, realizza nella storia e nella creazione. Infine nell'ultima affermazione sta la fede del credente, cioè la fiducia nella fedeltà di Dio: Il *Magnificat* ci dice che Dio è fedele.



**vv. 46-47:** *L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.* Si tratta di una espressione che si ritrova varie volte nell'Antico Testamento. Dire l'anima vuol dire tutto il mio essere, tutto il corpo, lo spirito, dentro e fuori. Potremmo parafrasare: io magnifico il Signore con tutta la mia vita, con tutte le forze, con tutto il mio profondo. E magnificare vuol dire riconoscere la grandezza di Dio, la sua alterità e la sua differenza nell'operare il bene rispetto a noi. È un canto di amore, un'esplosione di gioia che arriva a leggere l'azione di Dio nella vita di Maria che con molta confidenza chiama Dio *mio Salvatore*.

**v. 48:** *Poiché ha guardato l'umiltà della sua serva tutte le generazioni ormai mi chiameranno «beata».* In questo secondo versetto c'è il perché della lode e quindi ci si apre all'azione di Dio. Un'azione che Dio ha rivolto verso l'uomo, che è un nulla ai suoi occhi. Maria si sente un nulla in quanto creatura, ed è cosciente della sua piccolezza. L'umiltà, quella vera, è adesione a ciò che siamo, adesione alla realtà e Maria è umile perché riconosce di non meritare nulla di quello che gli accade. È una giovane donna proveniente da un villaggio mai menzionato nella Scrittura. Non è una signora, è una povera promessa sposa. Eppure Maria riconosce, per opera dello Spirito santo che è già sceso in lei, l'azione di Dio e allora profeticamente dice: *tutti mi chiameranno beata*. Che è quello che accade ancora oggi.

**v. 49:** *Il Potente ha fatto in me cose grandi. Sì, il suo Nome è santo.* Maria non si sta autocelebrando, ma è un canto che celebra Dio e la sua opera. Lui è santo, lui è capace di cose grandi.

**v. 50:** *La sua misericordia di generazione in generazione, ricopre coloro che lo temono.* La potenza di Dio si manifesta nella sua capacità di perdonare, cioè di avere misericordia. Tutta la Bibbia in ogni sua pagina testimonia che Dio è un dio compassionevole e misericordioso.

Questo è lo spunto del cantico: le azioni puntuali che Dio ha fatto alla sua serva, ma poi queste azioni vengono rilette alla luce di ciò che sempre Dio ha fatto, come testimonia la Scrittura.

**vv. 51-53:** *Interviene con la forza del suo braccio, disperde i superbi nei pensieri del loro cuore, abbatte i potenti dai troni, innalza gli umili, ricolma di beni gli affamati, rimanda i ricchi a mani vuote.* E se prima si ricordava che Dio si rivolge agli umili ecco che ora si ricorda di come tratta gli uomini che non seguono le sue vie. Soprattutto in tre ambiti: 1. Il registro religioso della superbia. Cioè di coloro che credono nel loro cuore, cioè intimamente, di poter pretendere qualcosa da Dio per i loro meriti. 2. Il registro del potere. Noi tante volte ci troviamo afflitti e preoccupati dalla politica, ma non sappiamo leggere l'attualità e renderci conto che i potenti passano. Che non sono eterni. Non si tratta di avere uno spirito vendicativo, ma di avere coscienza che non sono eterni. 3. Il registro del sociale. Questo avviene più raramente, con più difficoltà e in maniera non manifesta. Però è vero che i soldi non sono tutto, che anche i soldi passano e che Dio è più vicino ai poveri, che ai ricchi. *Beati voi che avete fame perché sarete saziati* (Lc 6,21).

**vv. 54-55:** *Sostiene Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia come aveva parlato ai nostri padri per Abramo e la sua discendenza per sempre.* Il canto si conclude di nuovo con la misericordia di Dio che è l'unica cosa di cui veramente abbiamo bisogno da parte di Dio. L'unica cosa che mai ci verrà negata, neanche nell'ultimo istante della nostra povera vita di peccatori. Perché Dio è fedele.

## Conclusioni

Il *Magnificat* nasce da una esperienza unica, quella di Maria. Ma è però vero che ognuno di noi può e deve cantarlo pensando a sé e alla propria vita. E paradossalmente più ci sentiamo inadeguati e più ci è possibile cantare questo canto. Quando lo si canta alla sera noi confessiamo che Dio opera nonostante me, e questo è un antidoto anche alla depressione che ogni tanto ci prende la sera. Bisogna avere fede e cantando questo cantico rinnovare la nostra fiducia in Dio.



## SAN LUCA EVANGELISTA

di Rosaria Palmieri

**I**l mese di ottobre è coronato dalla solennità di diversi santi conosciuti e venerati dal popolo cristiano: Santa Teresa di Gesù Bambino, SS. Angeli Custodi, San Francesco d'Assisi, B.V.M. del Rosario, Papa Giovanni XXIII, Santa Teresa d'Avila, San Luca evangelista.

San Luca, in particolare, è nato in Antiochia da una famiglia pagana. Medico, compagno e collaboratore di San Paolo, partecipò al terzo viaggio missionario dell'Apostolo, al quale fu sempre fedele e vicino durante la prigionia di Cesarea e di Roma.

Convertito al cristianesimo abbracciò con ardore la fede. La tradizione cristiana riconosce in lui l'autore del terzo Vangelo e il suo emblema è il toro. Luca non ha mai conosciuto Gesù. Raccoglie notizie inerenti la vita di Cristo dalle predicazioni di Paolo, da testimoni oculari che conobbe nel soggiorno in Palestina, dai racconti degli apostoli, dal Vangelo di Marco e di Matteo. Si pensa che anche Maria SS. abbia contribuito a raccontare a Luca alcuni episodi, poiché le informazioni riportate nel Vangelo sull'infanzia di Gesù sono così particolari che solo la Mamma di Gesù avrebbe potuto fornirle. Da questo lavoro storico, Luca compone il suo Vangelo, sulle orme di San Paolo, ed essendo una persona colta, un letterato, espone con ordine gli avvenimenti della vita del Signore rendendo la sua opera elegante, semplice e piacevole. L'Evangelista nei suoi racconti spesso mette in risalto la bontà di Gesù: Salvatore del mondo, mediante

la sua Passione; medico delle anime; Buon Pastore che dà la vita per le sue pecorelle. Nel Vangelo di Luca troviamo diverse parabole che descrivono la misericordia divina; per questo viene chiamato evangelista della Misericordia di Dio.



Altra caratteristica dell'Evangelista è la presentazione dell'azione dello Spirito Santo su Giovanni Battista, Maria SS., Elisabetta, Simeone, su Gesù stesso e sui discepoli; promessa di Gesù che si avverava nella Pentecoste.

Nella sua opera sono presenti anche la predilezione per la povertà e la preghiera. Il Santo è Patrono di artisti, medici e notai.

San Luca morì all'età di 84 anni il 18 ottobre 93 in Bitinia e sarebbe stato sepolto a Tebe, capitale della Beozia. Secondo San Girolamo le ossa dell'Evangelista furono trasportate a Costantinopoli nella basilica dei Santi Apostoli; le sue spoglie giunsero a Padova nella metà del IV secolo, dove si trovano nella basilica di Santa Giustina, ed altre Reliquie del Santo sono custodite anche in altre chiese.

Evangelista Glorioso, San Luca, intercedi per noi presso Dio, affinché esaudisca le nostre preghiere!

### CALENDARIO DEGLI EVENTI - Settembre e Ottobre

#### Domenica 8 settembre

Ore 18.00 Festa di Maria Bambina

Iniziativa rivolta a tutti i bambini, ragazzi e giovani.

#### Lunedì 16 settembre

Ore 21.00 Two per Tu - Il corpo nella voce

di e con Leandro Annesse e Silvana Kühtz.

#### Domenica 22 settembre

Cammino diocesano delle Confraternite (Locorotondo).

#### Lunedì 28 ottobre

Ore 18.00 Incontro di formazione con Padre Emanuele dei Carmelitani scalzi di Jaddico.





## TORNA A OSTUNI IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI POESIA. INTERVISTA A NORAH ZAPATA-PRILL

di Gianmichele Pavone

Dal 14 al 19 settembre p.v. la nostra città ospiterà la seconda edizione del Festival internazionale di Poesia organizzato dall'associazione "Casa de la Poésie El Cactus". Ne parliamo con Norah Zapata-Prill, poetessa boliviana residente in Svizzera, che ha deciso di investire in cultura acquistando ad Ostuni un immobile che ospita reading e presentazioni di libri ormai da oltre un anno.

### Quando è nata l'associazione che presiede e quali scopi si prefigge?

«La "Casa de la poésie El Cactus" è un'associazione culturale senza scopo di lucro nata nel 2018 e si prefigge in particolare i seguenti obiettivi: creare spazi di alterità attraverso la trasmissione di valori provenienti da differenti culture e generazioni; promuovere la creatività interattiva, organizzando incontri, letture, conferenze, concerti, esposizioni ed altre attività culturali; sostenere la poesia e l'arte in genere come via di resilienza e sviluppo personale; cooperare con altre istituzioni favorendo scambi e sinergie».

### Lo scorso anno la prima edizione del festival era intitolata "Fuego y Juego" (Fuoco e Gioco) e si è svolta tra varie città della Puglia. Qual è stato il bilancio dell'iniziativa?

«La prima edizione del Festival fu un fuoco e un gioco sincero e condiviso. Fuoco, perché l'abbiamo fatto con passione. Non con la serietà accademica né l'esuberanza carnevalesca ma con un'energia folle! Gioco perché, come ogni vera avventura, l'abbiamo vissuto con distacco e fiducia infantile. Tutto ciò senza grandi ambizioni, per il piacere dell'incontro, della scoperta, dell'offerta del bello in contesti vergini per un festival internazionale di poesia. Non sono di certo mancati problemi legati all'organizzazione o a qualche incomprensione dovuti alla diversità di vedute, d'altronde non siamo tutti uguali, allineati sotto un'unica bandiera. Alla mia età posso affermare che la diversità è una ricchezza in sé solo se questa si basa sulla conoscenza e sul rispetto delle differenze. Tuttavia, il 2° Festival sarà perfetto! Quindi? Va bene se ridiamo, vero?»

### Quali sono gli eventi più significativi di questa nuova edizione del Festival?

«Nel corso del Festival daremo spazio non solo alla Poesia, ma anche ad altri "linguaggi artistici": la fotografia (per tutta la durata del festival sarà possibile vi-

sitare una mostra di foto d'autore affiancate alle poesie degli ospiti), la musica (l'anfiteatro di Santa Maria di Agnano accoglierà la sera di domenica 15 lo spettacolo musicale "Corazón al Sur" di Angel Galzerano e Milton Fernández), la danza (metteremo in scena "Mare Nostrum",



uno spettacolo di danza e poesia con la ballerina Rosalie Wanka). Sabato 14, prima di avviare ufficialmente il festival, inaugureremo il "Giardino della Poesia", avviando la riqualificazione di un'area verde di proprietà del Comune nel quartiere che ospita la nostra sede. La mattina di domenica 15, invece, riscopriremo con occhi diversi il territorio con un itinerario poetico lungo la via Traiana. Presenteremo anche alcuni libri dei nostri ospiti ("La rivoluzione perduta dei Poeti" di Andrea Semplici e "Donne pazze, sognatrici, rivoluzionarie..." di Milton Fernández) e un'opera di cui andiamo fieri: "Il Paese degli Specchi. Antologia della Poesia boliviana d'oggi", unica nel suo genere, curata da Emilio Coco e pubblicata con il contributo economico della Casa de la Poésie».

### La chiesa del Carmine, in particolare, ospiterà uno spettacolo?

«Lunedì 16, alle 21, la vostra chiesa ospiterà "Two per Tu - Il corpo nella voce", spettacolo per corpo e voce di e con Leandro Anese e Silvana Kühtz. Vi siamo grati per la collaborazione e siamo certi che lo spettacolo, come tutto il festival, ci darà la possibilità di riflettere ed emozionarci».

### Dove è possibile informarsi sugli eventi in programma?

«Il programma completo verrà distribuito in cartaceo nei principali luoghi di interesse della città, ogni singolo evento sarà poi pubblicizzato di volta in volta con locandine ad hoc. Il tutto sarà trasmesso anche agli organi di stampa e diffuso tramite social network. Vi invitiamo, in particolare, a seguire la nostra pagina Facebook per essere sempre aggiornati sulla programmazione di questa e di ogni altra iniziativa: <https://www.facebook.com/Casadelapoesieelcactus>».



## IL MEIC, UN SERVIZIO CULTURALE ALLA COMUNITÀ

di Michele Sgura

**I** MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) è un'associazione ecclesiale che fa dell'impegno culturale la propria missione, costituendo un luogo di riflessione e confronto fra credenti e mondo della cultura, delle professioni e dell'università. Fedeli a questo compito, da anni siamo attivi in Ostuni per creare momenti di incontro e approfondimento della realtà sociale in cui viviamo e delle ragioni della nostra fede. In tal senso operiamo già da anni in stretta sinergia con associazioni, gruppi, realtà civili ed ecclesiali. Un esempio concreto è la storica collaborazione con la Confraternita del Carmine, a cui va il nostro contributo in termini di offerta formativa e culturale della stessa, impegnandoci a far conoscere alla cittadinanza questa comunità e la bella Chiesa che la ospita.

Questa estate molteplici impegni hanno visto il MEIC animare spazi di confronto e approfondimento nella nostra città. Siamo partiti con tre incontri sull'esortazione apostolica *Christus Vivit*, scritta da Papa Francesco a conclusione del Sinodo sui giovani. Ai passi del Papa si sono alternati video di alcuni momenti significativi del pontificato e brani musicali sul rapporto fra uomo e Dio, sapientemente selezionati dall'instancabile Ferdinando Sallustio.

L'11 agosto si è svolta invece la IV edizione di Costruttori di Ponti, una serata dedicata all'incontro fra le culture del Mediterraneo. Vari lettori hanno declamato versi su tale tematica di forte attualità attraverso le finestre dell'Arco Scoppa, riaperte per l'occasione grazie alla disponibilità dell'Arcidiocesi. Ospiti di questa edizione sono stati la poetessa Mara Venuto, che ha declamato alcuni suoi componimenti sul tema, e l'attore e regista Vladimir Voccoli che, con una lettura performativa, ha messo in scena due estratti dell'atto unico "Faith", della stessa Venuto, ispirato al dramma della tratta e dello sfruttamento delle donne nigeriane a fini sessuali.

Il percorso estivo si è concluso con due splendide serate dedicate a Dante il 30 e il 31 agosto, presso la Chiesa di San Francesco. Il prof. Giorgio Battistella, insegnante e cultore dantesco, con all'attivo dieci anni di attività ed oltre 250 eventi sulla Divina Commedia, ha emozionato il numeroso pubblico conducendolo

nelle profondità dell'opera dantesca con l'analisi e la declamazione del Canto I dell'Inferno e del Canto XXXIII del Paradiso. Un'esperienza al tempo stesso artistica e spirituale di altissimo livello, impreziosita ulteriormente dalle note del violoncello del Maestro Davide Cervi.

Il nostro percorso non termina qui ma anzi si rilancia nei prossimi mesi con nuove collaborazioni e nuove iniziative per offrire nel nostro piccolo occasioni di confronto e riflessione alla nostra comunità civile ed ecclesiale.

Per informazioni potete seguirci su Facebook (Meic Ostuni) o contattarci via mail [meic.ostuni@gmail.com](mailto:meic.ostuni@gmail.com)



### Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

[www.confraternitadelcarmineostuni.it](http://www.confraternitadelcarmineostuni.it) [ilmontedelcarmelo@gmail.com](mailto:ilmontedelcarmelo@gmail.com)

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica • Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 36 Settembre 2019

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Raffaele Ogliari.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Paola Loparco, Rossella Semerano, Michele Sgura.